

La traduzione di questa pagina è stata generata mediante la traduzione automatica [Link]. Le traduzioni automatiche possono contenere errori che rischiano di compromettere la chiarezza e l'accuratezza del testo; la Mediatrice non accetta alcuna responsabilità per eventuali discrepanze. Per le informazioni più affidabili e la certezza del diritto, La preghiamo di fare riferimento alla versione in lingua originale in inglese il cui link si trova in alto. Per ulteriori informazioni consulti la nostra [politica linguistica e di traduzione \[Link\]](#).

Rifiuto da parte del Consiglio dell'Unione europea di concedere l'accesso del pubblico ai documenti relativi ad accordi informali con paesi terzi in materia di rimpatrio dei migranti (accordi di riammissione)

Caso aperto

Caso 815/2022/MIG - Aperto(a) il 02/05/2022 - Decisione del 01/09/2022 - Istituzione coinvolta Consiglio dell'Unione europea (Cattiva amministrazione non riscontrata) |

Direttore generale del Servizio giuridico

Consiglio dell'Unione europea

Egregio Sig.ra X,

Il Mediatore europeo ha ricevuto una denuncia contro il Consiglio dell'UE.

La denuncia riguarda i) l'uso da parte dell'UE di accordi informali nel settore della riammissione dei migranti e ii) il rifiuto del Consiglio di concedere l'accesso del pubblico ai documenti riguardanti sei "arrangiamenti" di riammissione informale e documenti correlati.

Si noti che non stiamo indagando sul primo aspetto della denuncia, dato che i denunciati non hanno adottato precedenti approcci amministrativi e che riguardano il lavoro politico delle istituzioni. Abbiamo informato i denunciati di conseguenza.

Per quanto riguarda il secondo aspetto della denuncia, i denunciati hanno presentato al Consiglio una serie di richieste di accesso del pubblico, chiedendo la divulgazione di sei accordi informali di riammissione e dei relativi documenti sui negoziati che li hanno condotti. Il Consiglio



ha individuato 42 documenti. Ha concesso il pieno accesso a 21 documenti e ha rifiutato di concedere l'accesso a parti di tre documenti e a 18 documenti nella loro interezza.

I denunciati sono insoddisfatti della decisione del Consiglio di rifiutare l'accesso a tali 21 documenti, in tutto o in parte. Essi ritengono che l'approccio del Consiglio sia restrittivo e che sembri anche incoerente, in quanto il Consiglio ha convenuto di divulgare due accordi di riammissione, ma non altri.

Abbiamo deciso di avviare un'indagine sulla denuncia contro la decisione del Consiglio di rifiutare, in tutto o in parte, l'accesso ai 21 documenti in questione ai sensi del regolamento 1049/2001.

Il regolamento (CE) n. 1049/2001 stabilisce che le domande di accesso dovrebbero essere trattate tempestivamente. È in linea con questo principio che il Mediatore cerca anche di trattare casi come questo il più rapidamente possibile.

Come primo passo, riteniamo necessario esaminare i 21 documenti controversi nelle richieste di accesso dei denunciati. Le saremmo pertanto grati se il Consiglio potesse fornirci copie dei 14 documenti non classificati ai quali ha rifiutato l'accesso, preferibilmente in formato elettronico tramite posta elettronica criptata [1] .

I documenti oggetto della richiesta di accesso al pubblico saranno trattati in modo confidenziale, insieme a qualsiasi altro materiale che il Consiglio scelga di condividere con noi che sia riservato. I documenti di questo tipo saranno trattati e conservati in linea con questo status riservato e saranno cancellati dai fascicoli del Mediatore europeo poco dopo la conclusione dell'indagine.

Per quanto riguarda i sette documenti classificati ("RESTREINT UE"), si chiede ai servizi del Consiglio di contattare il funzionario incaricato delle indagini, Michaela Gehring, per organizzare un'ispezione in loco.

La posizione del Consiglio è stata illustrata nelle sue risposte di conferma del 20 maggio, del 28 giugno, del 19 luglio e del 30 luglio 2021. Tuttavia, qualora il Consiglio volesse fornire ulteriori pareri, di cui il Mediatore terrà conto nel corso dell'indagine, apprezzeremmo che essi potessero essere forniti a noi.

Le saremmo grati se il Consiglio potesse comunicarci, al più presto, quando potrà rispondere a tale richiesta.

Una volta esaminati i documenti in questione, potrebbe anche essere utile programmare una riunione tra i rappresentanti del Consiglio e la squadra investigativa del Mediatore in cui il caso può essere discusso.

Con sincerità,



Rosita Hickey, direttrice delle indagini

Strasburgo, 02/05/2022

[1] Le e-mail crittografate possono essere inviate alla nostra casella di posta dedicata.